



ANTONIO SORMANI ANDREANI VERRI

(Milano, 23 aprile 1909 – Milano, 16 ottobre 1954)

Nato a Milano il 23 aprile 1909 in quell'antico palazzo di Corso Porta Vittoria che ancora porta il nome della Sua Casata, era la tipica figura di quella ormai dimenticata casta nobile milanese, che sapeva essere veramente signora pur nella assoluta semplicità dei modi e del gesto, e comunque senza far pesare, a chiunque, la propria personalità.

Schivo da ogni retorica ed avversario di ogni polemica, umano e semplice nel contatto, e soprattutto lineare nei sentimenti, era solito misurare gli uomini col proprio metro, talvolta dimenticando che il Suo sistema era del tutto sorpassato nel tempo, che i valori morali hanno oggi purtroppo molto perduto, soprattutto per l'assottigliarsi delle file di quelli che sanno apprezzarli nella loro giusta misura.

Uomo sportivo, esuberante, nella pienezza della salute e della vita, trovava il tempo, pur tra i molti impegni e le gravi incombenze che lo assorbivano, di dedicarsi ai piaceri intellettuali.

Aveva sistemato con amore, nella Sua villa di Lurago d'Erba, quel tesoro librario che è la biblioteca Verri (lo storico Pietro Verri ed i fratelli furono Suoi Avi e Glie ne derivò uno dei Cognomi), raccogliendovi inoltre l'archivio di Famiglia, ricco di documenti storici antichi e pregevoli.

Era appassionatissimo alla Sua città natale, e tutto quanto riguardava Milano e le sue vicende, Lo interessavano e Lo avvincevano.

Infatti, sistemata la collezione numismatica che fu di Pietro Verri, altro impareggiabile tesoro della storia monetaria milanese, che giaceva dimenticata in Famiglia dalla scomparsa del suo Iniziatore*, cercò di completarla ed ampliarla, aggiornandola e colmandone le lacune, mentre contemporaneamente si dedicò alla parte medagliistica, che arricchì di moltissimo materiale comprendente gli eventi cittadini fino ai giorni nostri.

Aveva aderito alla Società nel 1941, alla sua ripresa, con quel giovanile entusiasmo che sempre poneva nelle cose della vita, e nell'assemblea del 30 marzo dello stesso anno ne venne nominato Presidente. Seguì così la Vita del sodalizio durante tutto il periodo della guerra, ed allora che nel 1943 il fuoco ne distrusse la piccola sede e la biblioteca miracolosamente salva prendeva la via dello sfollamento, Egli mise a disposizione la Sua casa di Via Andrea Appiani 19, che divenne così meta delle riunioni consiglieri ed assembleari fino al 1948, allora che fu possibile, finalmente, affittare la sede di Via Borgospesso 18 e riprendere, col rientro della biblioteca

e degli arredi, la completa attività sociale.

Per tutti Egli aveva sempre un gesto ed una parola cordiale, una battuta di spirito od una frase scherzosa, che volentieri esprimeva in dialetto là dove sapeva di essere perfettamente compreso.

Tenne la carica presidenziale, periodicamente rinnovata, fino al 4 aprile 1954, quando, evidentemente già minata dal male terribile che era in agguato, Egli aveva cominciato a manifestare



indubbi segni di stanchezza, e si può ben affermare che nessuno, almeno tra i soci e gli ex collaboratori, più lo vide.

Il 14 ottobre 1954 Egli veniva strappato all'affetto della Famiglia, dei Parenti, degli Amici, e di quanti avevano imparato a stimarlo e che, ignari della malattia, dolorosamente stupirono alla ferale notizia.

Inchiamoci riverenti alla Sua memoria, e facciamo che il Suo ricordo buono rimanga in noi, sprone al bene ed al meglio nella vita e nelle opere.

Alla Famiglia, segnatamente alla vedova contessa Valeria ed alla gentile Figliola, che furono particolarmente cari al Suo grande cuore, rinnoviamo da queste pagine i sensi delle nostre più sentite e sincere condoglianze.

RIN, 1954, pp.3-4

*Antonio Sormani (1909-1954) era nipote di Pietro Sormani (1849-1934), figlio di Carolina Verri (1820-1902) (vd.) a sua volta nipote di Pietro Verri (1728-1797). Carolina Verri aveva lasciato la collezione al figlio Lorenzo Sormani (1843-1913), fratello di Pietro, collezionista e socio SNI, morto senza eredi.

Pietro Sormani continuava quindi il nome e la famiglia Sormani Andreani Verri, suo figlio Alessandro (1882-1944) era il padre di Antonio.